

Cronache delle attività 1994, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 1593-2575), 3 (1994), pp. 231-234.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



CRONACA DELLE ATTIVITÀ 1994

Dalla relazione del presidente Alberto Gerosa all'assemblea dei soci

Cercherò di tracciare, per linee di massima, ciò che il consiglio direttivo ha fatto in questo terzo e ultimo anno di attività, iniziando con i lavori e i progetti riguardanti l'edificio che ci ospita, il castello di Rovereto, che è l'edificio più importante della città.

Nel marzo del 1994, con la collaborazione del IV Corpo d'armata alpino di Bolzano, abbiamo liberato il fossato dalle ultime artiglierie rimaste, trasferendole, come le precedenti, alla caserma «Pezzoli» di Trento. Otto complessi sono stati inviati all'arsenale dell'Esercito di Piacenza per il restauro.

Nei mesi di giugno, luglio e agosto, su progetto di Giovanni Marzari, si è riallestita la sala che fu della Marina e si è reso agibile il cunicolo che da questa sala porta alle cannoniere basse del bastione Malipiero e quindi al fossato, anch'esso reso praticabile, sì da poter ospitare lo spettacolo teatrale di Marco Baliani *Come gocce di una fiumana* che tanto successo di critica e di pubblico ha ottenuto.

Con l'occasione ricordo che lo spettacolo verrà replicato nel prossimo mese di agosto.

Il 9 novembre scorso il sindaco di Rovereto, Pietro Monti e la giunta comunale al completo hanno visitato il castello complimentandosi per i lavori eseguiti e ci hanno assicurato per il corrente anno 1995 uno stanziamento di 100 milioni, pari a quanto accordatoci lo scorso anno, per permetterci di completare i lavori.

Il nostro progetto prevede infatti di collegare il fossato con l'androne, aggirando il torrione Marino (del quale saranno rese visitabili le cannoniere basse) e rendendo percorribile il cunicolo che, dalle balze sovrastanti via Vicenza, giunge a fianco dell'antico portone interno del castello.

Ancora una volta dunque dobbiamo ringraziare l'attuale consiglio comunale per la sensibilità dimostrata verso la nostra istituzione.

Il 19 dicembre la giunta regionale del Trentino/Alto Adige si è riunita, come

avete appreso dalla stampa locale, nella nostra sala del Consiglio.

Rispondendo a un mio breve discorso di benvenuto, il presidente Grandi ha esortato gli assessori trentini a votare una mozione da lui presentata a favore del restauro del castello di Rovereto e del riallestimento del nostro museo.

Il 10 gennaio di quest'anno, la mozione è stata approvata all'unanimità e l'assessore alle attività culturali, Paola Vicini Conci, si è impegnata a riferire entro 8 mesi sulla fattibilità del progetto.

Esaurito l'argomento castello, riferirò ora sulle altre attività svolte.

Con la collaborazione di Marco Leonardi si è provveduto a trasferire i materiali giacenti nei depositi del museo, nei locali dell'ex-cartiera A.T.I.. Detti locali sono stati attrezzati con scaffalature metalliche e armadi in legno fatti costruire appositamente per conservare le 600 divise che erano stipate in due piccoli magazzini del castello.

Il laboratorio del museo ha continuato il lavoro di pulizia e restauro delle armi. Particolare riguardo è stato riservato a quelle da tiro al bersaglio che verranno esposte alla prossima mostra di settembre che verrà realizzata in collaborazione con la locale sezione del Tiro a segno nazionale.

È stata ultimata la campagna fotografica delle armi antiche che saranno oggetto del catalogo curato dal prof. Lionello Boccia.

Paolo Toldo, che ha curato come sempre i rapporti con gli organi militari, sta raccogliendo molto materiale interessante sul Vallo alpino ed ha iniziato una serie di rapporti con associazioni e studiosi della fortificazione contemporanea.

Tiziano Bertè ha proseguito nel lavoro di riordino dell'archivio fotografico, inventariando oltre 10.000 immagini sulle oltre 35.000 possedute. Questo lavoro ha aperto la possibilità a numerosi studiosi interessati in modo particolare alla Grande Guerra, di visionare il nostro materiale.

Antonio Zandonati, che è stato incaricato della schedatura della biblioteca, che conta circa 22.000 volumi, nello spazio di pochi mesi ha già realizzato oltre 2.000 schede.

Francesca Rabuffi, che dal 28 gennaio 1994 rappresenta nel nostro consiglio gli eredi Caproni, ha partecipato ad un importante convegno che si è tenuto dal 26 al 28 aprile in Cecoslovacchia, in occasione del 50° anniversario della liberazione di quella terra.

Il 30 aprile è stata inaugurata la mostra «In volo per Vienna», realizzata in collaborazione con il Museo «Caproni»; in questa occasione è stato redatto un importante catalogo utilizzando in massima parte il nostro fondo fotografico «Zigiotti» relativo alle vicende della squadriglia «La Serenissima».

Il 25 maggio l'amministrazione comunale e il Museo hanno voluto ricordare il centenario della nascita di Damiano Chiesa con una conferenza tenuta nella Sala degli Specchi di Palazzo Rosmini. Sono risultate di grande interesse le relazioni di

Stefano Galli e Fabrizio Rasera.

Nel mese di settembre Alberto Miorandi e io abbiamo avuto un cordiale incontro a Roma con il conte Luigi Pecori Giraldi, nipote del maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori Giraldi che fu il primo Governatore della Venezia tridentina. Il conte sembrerebbe disponibile a contribuire con cimeli personali e familiari ad una sezione da dedicare al maresciallo. La cosa è molto interessante e verrà presa in esame nell'ambito del riallestimento del museo.

Gianluigi Fait da oltre un anno sta preparando la mostra sulla guerra in Galizia, che sarà inaugurata in castello nei prossimi mesi. Ha effettuato alcuni viaggi in Polonia, attivando numerose e interessanti collaborazioni. È coadiuvato per la parte storica da Camillo Zadra, per la parte militare da Giampiero Sciocchetti, per l'esposizione da Giovanni Marzari e per l'edizione del catalogo da Fabrizio Rasera.

Il 27 gennaio 1995 è stata inaugurata la mostra fotografica sulla «Campagna di Russia» che è stata allestita con immagini dell'archivio fotografico della brigata alpina «Tridentina» e che ha avuto un notevole successo. In quell'occasione è stato presentato - alla presenza dell'autore - il volume *Dalla lontana infanzia di guerra* di Alim Morozov, edito nella nostra collana «Memorie».

Altre pubblicazioni sono in corso:

- un diario del generale Enno Donà sulla sua esperienza di guerra partigiana sul Pasubio e gli Altipiani, che uscirà tra pochi giorni come quarto numero della collana «Memorie»;
- il terzo volume degli *Annali*;
- è in progetto una guida ai Musei sulla Grande Guerra, a cura di Lucio Fabi.

Vorrei ora riferire sulle numerose donazioni che hanno incrementato le nostre raccolte. Seguirò l'ordine temporale.

Luciano Vignolo di Bologna ha donato, in tre diversi momenti, medaglie, diplomi, documenti, fotografie, filmati e vari oggetti appartenuti al padre Ugo, tenente colonnello di artiglieria che, arruolatosi volontario ancora minorenni nel 1909, combatté nella guerra italo-turca e nelle due guerre mondiali.

Bruno Carton di Verona ha donato una serie di fotografie sulla Grande Guerra.

Per interessamento del socio Gino Piccoli, la signora Mariagrazia Mengoni, vedova del generale di divisione Ettore Valenti, ha donato due splendidi album che raccolgono 218 fotografie, in grande formato, riguardanti l'aeroporto militare di Guidonia e alcune immagini di azioni di guerra in Jugoslavia e Macedonia durante il secondo conflitto mondiale.

Per interessamento di Renzo Brugnoli, Sergio Nesi, già comandante dei mezzi d'assalto della X MAS, ha donato numeroso materiale d'archivio, in particolare un suo rapporto manoscritto al comandante Borghese sull'azione nel porto militare di Ancona della primavera del 1945. Inoltre, la raccolta completa rilegata del giornale «La guerra italiana», del quale possedevamo solamente alcuni numeri.

Ugo Adolfo Giacomi di Roma ci ha donato una giubba e una mantellina usate nella guerra '15-'18, ed inoltre un cappotto militare e una mantella appartenuti al padre, che combatté nella nostra zona nel battaglione alpino «Val d'Adige».

Per interessamento di Alberto Miorandi, Luigi Kiniger, in tre diversi momenti, ha donato: una serie di bossoli di artiglieria austriaci e tedeschi, foto, cartoline, piastrine di riconoscimento per prigionieri di guerra, una staffa d'argento nordafricana e vario materiale d'archivio. Tutti oggetti appartenuti al fratello Remo, recentemente scomparso, che fu per molti anni apprezzato consigliere della nostra associazione.

Antonio Bellina di Biella ha donato alcune buffetterie della prima guerra mondiale.

La signora Carollo di Rovereto ha donato alcuni oggetti già appartenuti al padre.

Augusto Bini ha donato altre 10 bobine di film da 16 mm. Attualmente il signor Bruno Keller sta riordinando tutto il materiale della cineteca Bruno Bini, di cui è stato ultimato il riversaggio su cassette VHS. È nostra intenzione inaugurarla quanto prima.

Per mio tramite Luciano Pilotto di Trieste ha donato una dragona da ufficiale dell'esercito austro-ungarico e medaglie al valore d'argento e di bronzo.

Guido Kiniger, per interessamento di Alberto Miorandi, ha donato una bella fiasca da polvere di legno con rimessi d'osso.

La signora Stefania Genetti Kiniger ha donato un contenitore/distributore di capsule per armi a luminello.

Victor von Strobel ha arricchito il nostro archivio con immagini militari di inizio secolo.

Ivo Delaiti ha donato numerose fotografie e documenti già appartenuti allo zio Giovanni, colonnello degli Alpini.

Altro materiale è stato donato a più riprese dalla Biblioteca civica di Rovereto, dall'Archivio storico Ansaldo, dal Museo della Guerra Bianca di Temù, dal Centro studi Judicaria e, in ordine cronologico, da Gino Piccoli, Marco Tiella, Leonardo Mosti, Filippo Cappellano, Marco Tomezzoli, Marco Leonardi, Carmelo Nuvoli, Paolo Toldo, Alberto Miorandi, Gianfranco Bono, Fabrizio Rasera, Alberto Gerosa, Giovanna Pedron, Gianluigi Fait, Egidio Coos, Mauro Ciaghi, Michele Kiniger.

Mi auguro vivamente di non aver dimenticato alcuno.

Giunto alla conclusione, anche a nome del consiglio direttivo desidero ringraziare caldamente tutti coloro che hanno prestato la loro opera per il nostro museo.